

Opera della bambina che sorpassa il muro con i palloncini.

Muro di separazione fra Israele, Palestina e Transgiordania.

A Betlemme, 2003, uomo che lancia un mazzo di fiori, era già stata rappresentata in precedenza. Scena di guerriglia urbana rielaborata in opposizione agli scontri fra Palestina ed Israele.

Santa's Ghetto 2002-2007

Banksy ed altri artisti tutti rappresentati dalla società "Pictures on Walls" che vendeva opere di Street Artist a prezzi accessibili e poi ha chiuso perché non riusciva più a tenere i prezzi bassi. Banksy era promotore di questa associazione. Santa's Ghetto era un'iniziativa che si svolgeva nel mese di dicembre e durante questo evento venivano vendute opere. Una di queste edizioni (nel 2007) fu a Betlemme in Palestina e Banksy realizzò vari interventi.

Colomba con il ramoscello d'ulivo con giubbotto antiproiettili

Bambina che perquisisce il soldato

Oltre alle opere, una delle cose più potenti che fa è recarsi sulla striscia di Gaza ed aprire un albergo "con la peggior vista del mondo". Si introduce nella striscia di Gaza attraverso dei tunnel, non è un'operazione banale, non si può entrare in quei territori occupati.

Di questa esperienza realizza un video "Make this the year YOU discover a new destination", e lo gira secondo il metodo promozionale turistico

Il collettivo ha simulato lo stesso viaggio per rendersi conto dei tempi di permanenza (passando una volta da Israele ed un'altra dalla Palestina). Quello che si percepiscono come spazi accessibili in realtà non lo sono. Cambia la percezione dello spazio (all'inizio è un turista che può viaggiare liberamente nello spazio, poi non può più viaggiare e muoversi in libertà). Una volta sceso dall'aereo Banksy non è più solo artista ma anche attivista, mostra al mondo quanto sia difficile attraversare alcuni posti.

"The walled off hotel" si trova a pochissimi metri dal muro di confine. C'è un'allusione nel nome alla catena di alberghi "waldorf". All'interno c'è un museo realizzato con Crinton (quello degli ohhetti concepiti per essere sgradevoli) e lo shop annesso al museo si chiama Walmart. L'albergo è gestito da un Palestinese che ha seguito Banksy in tutto il percorso e che era uno dei pochi a conoscenza dell'intero progetto.

L'hotel è funzionante. Le varie camere danno l'idea di un luogo coloniale inglese dell'8-900. Ad accogliere i visitatori all'ingresso c'è un manichino di Arthur Berful che firma nel 1917 un trattato che apre l'appoggio dell'Inghilterra alla creazione di un nuovo stato di Palestina.

Si creano dei contrasti, si gioca sull'illogico: es. in una camera c'è un cannocchiale su una finestra che però guarda sul muro.

Nel salone c'è un pianoforte che suona automatico, è destabilizzante, è un uso dinamico della musica nell'opera d'Arte. Del pianoforte ha cancellato la marca: rientra nell'operazione di Brandalismo che attua Banksy. Le camere budget sono ispirate agli accampamenti dell'esercito israeliano e palestinese. L'idea dell'inaccessibilità del territorio è visibile nei dettagli delle camere: inferiate o quadri con grate. Come decorazioni inserisce telecamere ed oggetti usati dai palestinesi, come fionde.

"in Napoleone rivisitato da Banksy"

Si può ricondurre ad un altro prototipo, possiamo intendere il drappo rosso come parte della bandiera francese che tappa gli occhi a Napoleone di fronte al dramma dei migranti. Non più un coraggioso condottiero

Si può ricondurre a Robert Rauschenberg: prende il Napoleone di David e gli fa indicare una rielaborazione di due donne di Courbet

“Venice in oil”

Banksy espone in strada e viene mandato via dalla polizia perché non aveva il permesso.

Uno yacht deturba i paesaggi lagunari delle vedute veneziane settecentesche.

“in oil” rimanda alla tecnica usata ed all’inquinamento della città dovuta

“bambina migrante che tiene in mano il segnale d’aiuto” l’ha disegnata a filo acqua per rimandare al pericolo

Finanzia la nave Luise Michel Rescue che si occupa di salvare i migranti in mare.

L’unica fonte ufficiale di guadagno di Banksy è lo shop dell’albergo in Palestina

“development parliament”

Parlamento popolato di scimmie

Scimmie: visione pessimista del futuro, nelle mani di persone che non sono in grado di avere una visione politica corretta, sostenibile, efficace. Fa allusione anche al fatto che la natura e gli animali si riprenderanno quello che è loro.

“Question time” – modifica della prima opera prima della vendita

Salvatore Settis, Incursioni – Arte contemporanea e tradizione.

Settis raccoglie e applica alcuni interventi sull’arte contemporanea. Forma un “atlante della tradizione visuale europea” lasciato incompiuto – aveva il fine di mettere in rapporto opere anche distanti fra loro.

Secondo Settis la chiave per leggere l’atlante è il Pathos, si parte dalla creazione di un atlante che segue un filone iconografico, tematico. Metafora del sismografo applicato tanto all’artista quanto allo storico (fine p. 27) – meccanismo di smontaggio ed analisi delle opere e entrare in sintonia con il tempo e gli artisti cercando di ricostruire l’atmosfera. Concetto dell’ingresso dell’artista in una determinata fare storica che determina la produzione e la carriera, ma anche l’ingresso in un tempo storico del critico.

[Le opere contemporanee spesso sono lette secondo il metodo antropologico, che ricostruiscono il contesto storico e la sensibilità, mentre per lo studio qualitativo dell’opera è di fondamentale importanza lo storico dell’arte. Serve un’interdisciplinarietà che tenga conto sia dei vecchi strumenti della storia dell’arte sia delle discipline che aiutano a leggere il contesto storico.] metodo portato avanti dal professore

Georges Didi-Huberman, Storia dell’arte e anacronismo delle immagini

Mippo Paladino: arco di benvenuto per i migranti, colmo di decorazioni beneauguranti. Ricostruzione delle iconografie ma collocate nel momento socio-politico

Riflessione sull'utilizzo dell'arte e sulle utopie.

Francis Alys

"Paradox of praxis 1 (sometimes making something leads to nothing)" politica ed arte sono su due livelli ontologici diversi. È difficile definire il tipo di opera, è una performance ma il video che lo documenta è parte dell'opera. Paradossale è che quest'opera prevede di fare qualcosa che letteralmente non porta a niente. I bambini alla fine del video sono protagonisti molto spesso delle opere di Alys.

Associazione: nel 92 Alys realizza un diario fotografico in cui ritrae venditori ambulanti a Città del Messico che vanno in giro con bancarelle pesantissime a volte riuscendosi ma nella maggior parte dei casi no. Costituiscono una sorta di economia sommersa che costituisce la città. Le serie continua anche nel 99. Indagine delle soglie di rottura, di margini. Il titolo va a scardinare il capitalismo: il capitalismo prevede la realizzazione di più cose possibili in meno tempo possibile. Il titolo "paradosso del fare".

Riferimento a "Fluids" Kaprow: 20 recinti di ghiaccio che contesta la permanenza dell'oggetto artistico ed inserendolo nella città interrompe le dinamiche urbane, dell'azione però non sarebbe rimasto nulla nel momento che questi cubi sarebbero andati a sciogliersi. Lo spettatore diventa parte attiva della costruzione dell'opera. L'opera però non esiste, esiste solo la documentazione.

La forma suggerisce, partendo da Kaprow, "Younger American and British Sculpture" (arte minimalista, mostra Primary Structures che porta l'arte fuori dal contesto museale o di galleria)

"cuentos patrióticos" 97-99 gioca sulla contrapposizione della piazza affollata e il pastore che gira la piazza da solo con una pecora poi sempre più pecore fino a formare un cerchio attorno al monumento centrale della piazza, poi procede al contrario ed il pastore torna solo. Ci ricollega alla manifestazione del 68 repressa dalla polizia. Il governo manda dei funzionari statali per esprimere sostegno allo stato ed invece si sono uniti agli studenti e tutti insieme emettevano in segno di protesta un "beato"

"Children's game" (serie)

Castelli di sabbia

dà l'idea della ripetizione, idea della lotta (o confronto) con un dato esterno (che può essere il mare) che poi si rivela vano. L'idea del compiere un gesto che è destinato ad essere vano caratterizza anche l'altra opera di Alys. La libertà di fare cose che non servono a niente, la libertà dei bambini è una libertà creativa che non è oppressa dall'obbligo produttivo. Attinge a esperienze comuni e ce le fa vedere da un'altra prospettiva.

"walf and lamp" Afganistan 2011

In giro per il mondo trova dei parallelismi fra i giochi per il mondo. Il video crea un effetto di suspense, c'è la volontà di procrastinare in momento.

Gioco della sovrapposizione delle mani

Iraq 2018

Gioca sulla ripetizione ma insiste sulla tenacia di questi bambini, cresciuti in un contesto di guerra e mettono nel gioco una tenacia che va oltre al gioco in sé. Il ritmo è dato dallo schiocco delle mani. Il ritmo visivo segue quello sonoro e lo fa misurando il tempo che si sofferma sui volti dei bambini.

"quando la fede muove la montagna"

Perù

Prende spunto dall'architettura precaria urbanistica. Fa riferimento al fatto che in America latina sono necessari sforzi immani per fare cambiamenti minimi. Coinvolge su base volontaria 500 studenti universitari e con loro si reca in una zona povera e desertica con l'obbiettivo di spostare una duna. Idea di "quando la fede sposta le montagne", contrapposizione alla fede che promette qualcosa di indefinito in un tempo indefinito in cambio di un "favore" immediato. C'è un'attenzione dal punto stilistico a definire la linea (segni artistico ma anche un limite, un segno geopolitico). Non è nemmeno un gesto di Land Art, è un'iniziativa condivisa. Alla fine riescono a spostarla. Contribuisce alla creazione di un immaginario condiviso: crea un'azione che verrà tramandato solo oralmente, è un'azione destinata a scomparire ma a rimanere nelle menti.

Ripartiremo dalla LINEA